



Al Cavalieri Hilton di Roma, con cena tipica a "La Pergola"

Il sistema turistico locale delle Valli e Monti dell'Umbria Antica completa il tour internazionale di promozione dei propri prodotti territoriali integrati

di Luca Bonelli

“E il Perticaja”, accolgo con questa festa sentita il secondo Rosso di Sagrantino che ci viene portato, qui, al nostro tavolo, a ridosso della terrazza di un noto albergo romano che fa proprio della vista da quissù uno dei suoi punti di forza.

L'altro punto di forza della struttura che ci accoglie è la cucina, e visto che i nostri ospiti di stasera proprio sulla loro enogastronomia puntano tra le carte vincenti per promuovere le loro terre, questa scelta di localizzazione e quest'esordio possono considerarsi appropriati.

Il nome citato nell'immediato inciso iniziale è quello del vino del simpatico e competente enologo che ci accompagnò pochi anni or sono, attraverso l'allora ancora in corso d'opera, ma già a quel punto accurato e rifinito, restauro conservativo del centro del suo piccolo borgo che sono le storiche cantine di Scacciadiavoli, in pieno itinerario della ormai ben consolidata “Strada del Sagrantino”.

“Ti ricordi, eh?” mi fa con un tono di malcelata soddisfazione Valentino. “Mi ricordo sì, ne ho scritto.” Gli dico a mo' di ringraziamento per avermene offerto quella buona occasione.

Come chi ci segue su queste colonne avrà avuto modo di approfondire, ho già scritto qualche anno fa di questo sempre più conosciuto e valutato vitigno autoctono, della sua zona di produzione, non solo in senso enogastronomico, e di quella sua “strada”, prima indicata, il cui maggior, e

soprattutto primo, fautore è stato proprio Valentino Valentini, Sindaco del comune di Montefalco, il nostro ospite di stasera, come d'allora.

Il Sindaco Valentini è uno dei più giovani e non meno dinamici primi cittadini d'Italia, che non solo il suo amato territorio è, però, venuto a promuovere questa sera. Il sistema turistico Valli e Monti dell'Umbria Antica è il prodotto turistico integrato, che con gli interventi degli assessori competenti dei comuni di Foligno e Spoleto, ha fatto, in quest'occasione, la sua tappa romana nel suo tour nazionale ed europeo di promozione.

Il territorio del sistema, che ha a nord i tre importanti comuni menzionati, racchiude a sud tutta la non meno giustamente nota Valnerina.

Alla conferenza stampa introduttiva era toccato al Sindaco di fare gli onori di casa con la puntuale elencazione delle svariate e polivalenti caratteristiche di un territorio a cui gli affezionati dell'Umbria sono, a ragion veduta, molto legati.

Un paio di riflessioni proposte da chi scrive avevano trovato l'interesse del tavolo dei relatori. La prima era sul come il sistema turistico si era andato formando, visto che nell'esposizione precedente era stata descritta una contiguità di omogeneità territoriale con alcune regioni vicine, ed, in relazione a questo, se il sistema si proponesse di estendersi su base interregionale, come la legge dedicata prevede e auspica per questi casi, e se su

tale base si stesse studiando una promozione ad hoc.

Dalla diplomatica risposta del tavolo mi è sembrato d'intendere che dato il già notevole sforzo per compattare le diverse realtà comunali e provinciali, per ora si sperimenterà una promozione dell'esistente, anche se contatti e possibili intese con altre regioni sono stati avviati e potrebbero andare, a breve, a buon fine.

La seconda questione, l'ultimissima dell'incontro, riguardava invece il problema dei centri storici, nella duplice, similmente grave, estremizzazione del loro spopolamento, e relativa decadenza e svendita a ben attenti all'affare capitali stranieri, e della crescente loro elitarità.

Si citava, in domanda, l'esempio di alcune province abruzzesi che, per difendersi dalla prima evenienza si sono dotate, ad esempio, di incentivi per l'“albergo diffuso” che, alcune di queste realtà hanno, anche in altre parti d'Italia, aiutato a preservare.

Qui le risposte sono state degli aventi causa istituzionali, prima l'assessore alla cultura e al turismo di Foligno, Massimo Boni, ha tenuto a far notare che anche in queste province sarebbe quanto mai necessario un inquadramento di queste problematiche in una legge regionale che aiuti i comuni sensibili a questa priorità di salvaguardia a muoversi in un ambito di tutela studiato e pianificato.

Anche il Sindaco di Montefalco avrebbe voluto dare la sua risposta esaustiva su





questo argomento, ma il richiamo della cena con specialità del sistema turistico che ci ospitava ha poi avuto la meglio e quindi si è dovuto rimandare a tavola l'approfondimento.

Insieme al Sindaco Valentini avrò la buona ventura di cenare con tre operatori competenti e rilevanti del sistema di cui andremo degustando alcuni tra i piatti e vini tipici, la cui qualità, come si diceva, è uno degli elementi di punta della promozione di queste zone.

I miei tre convitati venivano da tre realtà del sistema con diverse connotazioni di strutture turistiche che li rappresentavano. E' con loro che termino il discorso aperto in conferenza, che, mi confermano, è tematica fondamentale nel loro territorio.

La gratificazione per le domande centrate aumenta man mano che giungo a delineare la rilevanza delle figure professionali che sto incontrando.

Si tratta di operatori di lunga esperienza nel settore, che hanno dovuto e saputo costruire e creare una posizione al proprio prodotto, anche in quegli anni nei quali il supporto statale era molto vacante, o andava poco oltre dispersive politiche d'intervento a pioggia.

Proprio così competentemente mi specificherà in inizio serata, e poi più dettagliatamente nel suo evolversi, la signora Tullia, in rappresentanza di una storica struttura di Spoleto accomodatasi per pri-

ma in mia compagnia, e infine l'ultima a lasciare, solo prima di me, il nostro tavolo.

Lei, come gli altri suoi amici arrivati in breve a completare la compagnia, sono davvero ferratissimi e quel giusto disincantati da rendere la discussione aperta e piacevole.

Federico, di fronte a me, dopo essersi associato alle mie preoccupazioni di definizione adeguata e conservazione del prodotto turistico prima esposte, poi non ne fa passare una delle imperfezioni di cottura o di veracità (nel senso di dissentire, per esempio, sull'età dell'agnello propostoci e sulla sua autoctona provenienza) di quanto presentatoci a tavola, rimandando ad un confronto con quanto si possa degustare, di livello più consono, direttamente sul territorio.

Così, con mia immediata complicità, ci costruiamo una nostra cena particolare rinvenendo, di volta in volta, proprio quel vino, proprio quell'olio che sappiamo volerci con la portata di turno.

Il clima volge in amichevole anche con il terzo convitato della compagnia che si scopre essere tra i più dinamici, anche se era stato proprio lui ad invitarci ad affrettarci a questa, magari perfettibile, ma certo più che degna, cena.

Con un gruppo di operatori della sua zona, quest'ultimo mio vicino di tavola, ha costituito un consorzio che, in attesa di continuità politiche ancora poco verifica-

tesi, hanno portato avanti la loro idea di farsi promozione. Un maxi-camper di quasi una ventina di metri e una struttura espositiva mobile di contermini investimento economico sono le basi su cui hanno scelto di impostare, meglio se con un qualche dedicato supporto pubblico, un'adeguata promo-commercializzazione del loro prodotto ricettivo.

Insomma una buona e propositiva serata che non pochi di noi avrebbero protratto oltre, ma, anche se S. Martino ha fatto anche quest'anno il suo miracolo climatico romano, è ormai autunno inoltrato. Specie su quei, anche se di relativa asperità e poi ben noti, passi, su cui quasi tutti i nostri ospiti devono cimentarsi in ormai piena notte per tornare a casa.

Arrivederci quindi ad una prossima occasione da replicare di nuovo sul territorio umbro per vivere in prima persona e consolidare a pieno la già ben avviata idea di un sistema dalle molte valenze che, con l'appoggio decisivo delle competenti partnership dei propri operatori locali di settore, solo così realizzando così a pieno lo spirito della legge che proprio la figura dei privati pone come primaria nella realizzazione e promozione del prodotto dei sistemi turistici locali, può avere in breve delle buone carte di prodotto turistico da giocare nelle manifestazioni internazionali già dall'inizio prossimo anno.